

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 113

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	8
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	4	PORTAS ILARIA, <i>Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport</i>	9
Congedi	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	Sull'ordine dei lavori	10
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026-2028" (159/A)	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	10
USAI CRISTINA (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026-2028" (159/A)	11
USAI CRISTINA (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	5	PIGA FAUSTO (Fdl).....	11
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	5	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	6	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	11
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	6	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	7	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	12
LOI DIEGO (AVS).....	7	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	8		

XVII Legislatura

SEDUTA N. 113

29 GENNAIO 2026

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).	12
PRESIDENTE.	13
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	13
PRESIDENTE.	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).	14
PRESIDENTE.	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).	14
PIGA FAUSTO (Fdl).	14
PRESIDENTE.	15
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	15
PRESIDENTE.	16
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	16
PRESIDENTE.	16
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).	16
PRESIDENTE.	17
USAI CRISTINA (Fdl).	17
PRESIDENTE.	17
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).	17
PRESIDENTE.	18
TRUZZU PAOLO (Fdl).	18
PRESIDENTE.	18
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	18
PRESIDENTE.	19
PIGA FAUSTO (Fdl).	19
PRESIDENTE.	20
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	20
PRESIDENTE.	20
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	20
PRESIDENTE.	21
MELONI CORRADO (Fdl).	21
PRESIDENTE.	21
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).	21
PRESIDENTE.	22
CERA EMANUELE (Fdl).	22
PRESIDENTE.	22

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	22
PRESIDENTE.	23
TRUZZU PAOLO (Fdl).	23
PRESIDENTE.	23
PIGA FAUSTO (Fdl).	24
PRESIDENTE.	24
Sull'ordine dei lavori.	24
PRESIDENTE.	24
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	24
PRESIDENTE.	24

**Continuazione della discussione congiunta dei
disegni di legge "Legge di stabilità regionale
2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026-
2028" (159/A).**

PRESIDENTE.	24
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).	24
PRESIDENTE.	25
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	25
PRESIDENTE.	25
TRUZZU PAOLO (Fdl).	26
PRESIDENTE.	26
MELONI CORRADO (Fdl).	26
PRESIDENTE.	26
CERA EMANUELE (Fdl).	27
PRESIDENTE.	27
PIGA FAUSTO (Fdl).	27
PRESIDENTE.	28
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	28
PRESIDENTE.	28
PRESIDENTE.	29

**Votazione n. 1: Disegno di legge numero 158/S/A
- articolo 3 - emendamento n. 1694=2032=222730**

**Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A
- articolo 3 - emendamento n. 246=2228**

**Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A
- articolo 3 - emendamento n. 2230=2540.....**

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 11:08.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 96, seduta di mercoledì 5 novembre 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:17.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 29 gennaio 2026 i consiglieri regionali Agus Francesco, Pilurzu Alessandro e Piu Antonio.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione congiunta
dei disegni di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di
previsione 2026-2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione dell'articolo 3 del disegno di legge numero 158/S/A di Giunta regionale.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, colleghi, Assessori. L'articolo 3 della legge di stabilità è uno degli articoli più lunghi e articolati del provvedimento. È anche, sulla carta, uno dei più importanti, perché interviene su istruzione, cultura, sport, Università, giovani e ricerca, cioè

su quei settori che dovrebbero costruire il futuro della Sardegna.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue USAI CRISTINA)

Proprio per questo, però, è un articolo che delude, perché restituisce l'immagine di una regione che finanzia molte cose, ma che non sceglie una direzione chiara, un articolo senza una strategia unitaria, non c'è una visione complessiva.

Ci troviamo davanti ad una lunga sequenza di commi che finanziano singoli progetti e iniziative, ma senza un disegno organico che legghi istruzione, cultura, sport e politiche giovanili in una vera strategia di sviluppo umano e sociale.

È un articolo che somiglia più ad un contenitore di microfinanziamenti che ad una politica pubblica strutturata. Giusto per citare alcuni esempi...

PRESIDENTE.

Colleghi, vi chiedo di fare attenzione all'intervento. Vada avanti, onorevole.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente.

100.000 euro per l'implementazione di una nuova piattaforma regionale per la consultazione *on line* di un dizionario fonetico ed etimologico sardo e italiano; 100.000 da destinare all'acquisizione di servizi professionali di supporto tecnico al procedimento di accreditamento delle fondazioni ITS Academy; 80.000 euro per una Fondazione; 100.000 per una prosecuzione del progetto Carta giovani; 50.000 per l'acquisizione dei servizi e per la creazione di servizi multimediali; 50.000 suddivisi in tre annualità per l'acquisto di *hardware*; 15.000 per altra acquisizione di servizi digitali applicativi, e via discorrendo.

Come detto ieri da altri colleghi, è sinceramente strano vedere tutta una serie di importi così piccoli inseriti in una finanziaria. Prendiamoli però per buoni e necessari. Però mi chiedo: se questo viene fatto per l'insieme dell'articolo sulla cultura, sport e pubblica istruzione, perché non si è accettata neppure una minima richiesta di emendamenti

presentati dalla minoranza, anche di piccoli importi riguardanti, ad esempio, la sanità?

Un esempio per tutti: i 30.000 euro richiesti per i corsi di formazione sulla celiachia, che avrebbero un risvolto positivo non solo per la tutela della salute dei ragazzi, ma anche per la tutela della loro socialità e crescita.

Tornando all'articolo, nei primi commi si interviene sugli ITS Academy, ma le risorse sono destinate soprattutto al supporto tecnico per l'accreditamento e alla comunicazione. Si investe su come raccontare gli ITS, non su come rafforzare davvero l'offerta formativa, collegarla al mondo produttivo e garantire anche che i giovani restino in Sardegna.

Sul fronte universitario si conferma il finanziamento ordinario alle Università di Cagliari e Sassari, ed è giusto garantire il funzionamento delle Università, ma non basta. Non troviamo misure per attrarre docenti e ricercatori, per rafforzare la ricerca o per contrastare la fuga degli studenti. Si finanzia la sopravvivenza del sistema e non lo sviluppo, si finanziano l'anagrafe dell'edilizia scolastica, si prosegue con il progetto Carta giovani. Sono strumenti utili, sono perfettamente d'accordo, ma parliamo soprattutto di piattaforme e sistemi informativi. Manca un collegamento diretto con la sicurezza reale degli edifici scolastici, con il contrasto alla dispersione e con politiche attive per l'autonomia dei giovani. La parte culturale dell'articolo è particolarmente frammentata. Sono previsti finanziamenti per digitalizzazione, biblioteche, portale ed eventi, iniziative legittime, ma di importo limitato e scollegate tra loro.

Manca una politica culturale capace di generare lavoro, creare filiere e produrre ricadute economiche durature. Lo stanziamento più rilevante, il che mi fa molto, molto piacere, riguarda lo sport, con oltre 5 milioni di euro annui. Tuttavia, la legge non stabilisce criteri chiari: sarebbe interessante sapere – questo glielo chiedo – quanto va allo sport di base e quanto allo sport professionistico, nonché quale ruolo abbiano l'inclusione sociale, i giovani e gli impianti.

Sono previste anche risorse importanti per l'edilizia scolastica, ed è uno degli aspetti positivi. Tuttavia, la programmazione è spezzata su più annualità e mancano priorità chiare su quali scuole e territori si dovrebbe intervenire. Anche qui sarebbe interessante sapere se l'Assessore ha già una mappatura

su quali scuole e quali territori debbano essere messi in sicurezza per primi.

L'articolo 3 è un articolo frammentato, ricco di voci, però povero di visione, finanzia molte cose, è vero, ma non costruisce una politica per l'istruzione, per la cultura, per lo sport e per i giovani. Forse sarebbe necessario avere il coraggio di affrontare i problemi attraverso un confronto vero tra tutte le parti, invece di attendere che siano altri a decidere al posto vostro.

Si ha l'impressione che manchi sempre quel passo in più, quello decisivo, e che le scelte vengano rinviate quasi per lasciare spazio, un domani, alla comoda possibilità di attribuire ad altri la responsabilità di ciò che non si è voluto fare o che non si è saputo fare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà. Il consigliere rinuncia.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'Assessora, visto che stiamo parlando di pubblica istruzione, e vorrei fare un ragionamento, Presidente, che a qualcuno potrà sembrare un po' disconnesso, ma che credo – poi lo capiremo – abbia attinenza con questo argomento.

Presidente, io sono alla terza legislatura. Nella passata legislatura credo di aver dimostrato ai miei colleghi, così come ho fatto in questa legislatura, che ho sempre cercato di difendere i miei colleghi di maggioranza e di opposizione, soprattutto sulla dignità del consigliere regionale. Vedasi quando nella passata legislatura fui io, essendo il Capogruppo, a portare in Aula quelle leggi che ora voi, come maggioranza, definite "poltronificio", eccetera. Però mi sono anche battuto per quanto riguarda i nostri collaboratori: era un atto di dignità per quanto riguarda il lavoro dei consiglieri.

Presidente, ci sono alcune cose che non riesco a capire. Prima era uso e costume che quando arrivavano i provvedimenti finanziari c'erano le famose tabelle, gli emendamenti, che chiamavamo "emendamenti puntuali". Per questo motivo siamo stati fortemente criticati,

denunciati, abbiamo avuto anche delle denunce, abbiamo avuto anche dei sindaci che, non so sulla base di quale ragionamento, accusavano noi consiglieri regionali di essere fautori di alcuni finanziamenti che arrivavano nei propri comuni. Come a dire, ti arriva un finanziamento e stai lì pure a dire... Evidentemente perché il ragionamento politico non era tanto conveniente.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore dei Lavori pubblici, ma non è una cosa che voglio fare pubblicamente. Tutto ha un senso nella vita. Abbiamo assistito ad alcuni finanziamenti, contributi. Alcuni rivendicavano che quando si danno le risorse ai comuni bisognava fare i bandi e quant'altro, altrimenti erano regali dei consiglieri, eccetera, e fin lì ci sta, ma ci sta anche che la politica possa segnalare anche comuni che non abbiano mai avuto attenzioni da parte della politica negli anni. Poi, però, vediamo che alcuni sindaci che si lamentavano – chissà per quale motivo; noi sembravamo una massa di massoni, disonesti, eccetera – vengono accontentati con dei contributi. Guarda caso, bandi io non ne ho visti, come non ho visto un finanziamento arrivato dai Lavori pubblici, come dall'Assessorato alla Pubblica istruzione.

Non farò nomi, Assessore, però, se mi permette, senza fare richiesta di accesso agli atti, una chiacchierata con lei la vorrei fare per capire. Il ragionamento è che quando il Consiglio regionale per mille motivi mostra attenzione anche per altri territori, che magari si sentivano danneggiati con offese gravi, perché sono uscite fuori offese gravi, anche senza fare nomi, ma era evidente a chi poteva essere il riferimento, poi, chissà perché, quando vengono accontentati allo stesso modo come sono stati accontentati altri comuni finisce la *bagarre*.

Sarebbe curioso capire perché questi comuni – parlo del recente, di qualche giorno fa, non stiamo parlando di cento anni fa – sono stati accontentati, sulla base di che cosa. Giusto per riportare, anche per quanto riguarda tutti gli altri sindaci che hanno avuto dei finanziamenti e dei contributi, che si sono sentiti quasi dei ladri o perché avevano il consigliere regionale che ha avuto un occhio di riguardo per quel territorio. Va bene parlare, però dopo è stato ricompensato per stare zitto? Non abbiamo visto nessuna presa di posizione quando sono arrivati questi finanziamenti. Assessora, le

chiederò, e mi farebbe molto piacere, di avere un'interlocuzione con lei, perché ci servirà in prospettiva futura per cercare di capire come il Consiglio regionale, i consiglieri di maggioranza e opposizione si devono rapportare con voi Assessori. Ripeto, non soltanto il suo Assessorato, ma anche qualche altro Assessorato sono stati magnanimi? Io non ho visto nessun tipo di bando. Per carità, va tutto bene, ci mancherebbe altro. Però, se il principio è uno, deve valere per tutti. Non è a chi più la spara sempre contro di noi. Io voglio difendere la dignità dei colleghi, che siano di opposizione o che siano di maggioranza. Del resto, quando si mostra attenzione a un territorio non è per forza per avere un tornaconto elettorale perché...

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

...di attenzione.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Assessore Portas, lei probabilmente è molto simpatica al Consiglio: guardi che cosa le abbiamo dedicato. Questi sono tutti per lei. Evidentemente c'è una forte attenzione verso il suo Assessorato e una simpatia particolare. Non c'è dubbio. Lei ha anche la fortuna di avere un bellissimo Assessorato, con bellissime deleghe. Pensi che lei non è nemmeno una politica, perché è un tecnico. Queste cose a volte non sono riservate nemmeno a noi che andiamo a chiedere i voti. Quindi, ha una grande fortuna, per cui la colga. Le auguro ovviamente un prosieguo di buon lavoro.

Tenga presente che le sue deleghe sono pubblica istruzione, sport e spettacolo, cultura, il sociale, insomma. Si parla tanto nel mondo dello sport che lo sport è sociale, guardi che lo sport è più che sociale. Lo sport porta ricchezza anche economica alla Sardegna, gli eventi sportivi. Lei l'altro giorno l'ha definito "Isola dello sport", io la chiamavo "Sardegna, Isola dello sport", quando ero Assessore, e gli

eventi sportivi hanno dato una grande immagine e una grande opportunità economica alla Sardegna. Oggi viviamo ancora di quell'immagine forte degli eventi mondiali e internazionali che c'erano. Però, quando dico che bisogna far collegare il braccio destro col braccio sinistro lo dico con affetto, con simpatia, con rispetto verso le Istituzioni. Quando dico che bisogna avere un'idea di Sardegna, lo dico perché se si parla di sport, e io sono un piccolo uomo di sport, perché l'ho sempre praticato, anche con buoni risultati e non si può avere un'impiantistica sportiva che non sia oggi al passo con i tempi. In questa bozza che vedo qua, che per me resta solo un documento finanziario da condominio, di manutenzione condominiale, non c'è una visione forte – magari in assestamento le daranno anche più risorse – per dare quella continuità che giustamente lei, con il suo ruolo, dovrebbe dare al mondo dello sport. È inutile finanziare per continuare a tamponare, a mettere toppe per dare questa piccola possibilità di continuare le attività, però poi non c'è l'impiantistica a norma per poter fare le attività sportive in generale.

Io credo che ci sia una cosa, tra le altre, che lei dovrebbe fare, come si stava facendo anche nella scorsa consiliatura, quando sono stati dati soldi importanti per l'impiantistica sportiva, soldi che non sono sufficienti, perché quando si danno pochi soldi a macchia di leopardo si tampona. Tant'è vero che l'impiantistica sportiva regionale è a pezzi. Più volte il CONI e le Federazioni hanno lamentato questo problema. Allora, bisogna avere una visione generale dello sport, del sociale, visto che si è detto che lo sport è anche recupero sociale. E glielo dice uno che vive in un quartiere difficile e può dirle che con lo sport si sono salvate molte persone, persone che, se non avessero praticato ambienti sportivi, probabilmente oggi non sarebbero libere di fare una vita serena e tranquilla. Per questo le dico che questo è un documento finanziario da condominio, perché non c'è una visione. Quindi, ci porti una visione del suo Assessorato.

Lo stesso dicasi per il mondo della scuola. Avete criticato il Governo, ma, signori, qui popolazione scolastica non ce n'è più. Non ce n'è, perché è sempre meno. Stanno diventando sempre di più gli anziani. La Sardegna è sempre più anziana, figli ce ne sono sempre meno. Le scuole sono state fatte

negli anni Sessanta e Settanta, durante il *boom* economico, quando si facevano figli. Le famiglie con otto figli non ci sono più. Ce ne sono due, forse. È normale. C'è lo spopolamento. Sennò, di questi temi perché ne parlano? E non penso che lei non sappia la popolazione scolastica di quanto è diminuita. Allora, se il Governo ha dovuto fare quel passo che ha fatto è perché voi non vi siete presi delle responsabilità. Questo perché è antipopolare accorpare istituti scolastici. Si avrebbe la contestazione dei genitori. Ma è il dovere di un buon amministratore assumersi le proprie responsabilità, non scaricarle agli altri. È questa la cosa che non va bene.

Lei ha un ruolo, come le ho detto, molto importante. Pensi, cultura e spettacolo. Lei ha in mano un Assessorato bellissimo, che ha una potenzialità enorme. Quindi, io le vorrei fare un invito, proprio perché non deve rispondere direttamente al popolo, semmai deve rispondere alla politica che è qua in Aula del suo operato. Lei è un tecnico, il cosiddetto "tecnico". Io sono contro i tecnici, quindi sono anche contro di lei, perché vorrei vedere un politico al suo posto. Chiaramente quando le dico che sono contro di lei lo dico nel senso politico, non personale. Io vorrei vedere i miei colleghi al posto dei tecnici, perché loro se la sono conquistata la pagnotta per essere qua, mentre voi siete lì grazie alla fortuna politica. Però, ciò non toglie...

(Intervento fuori microfono)

Mi dimostri il contrario. Mi dica quanti voti ha preso e quanti ne hanno presi i suoi colleghi. Dicevo, ciò non toglie che il buon lavoro dell'Assessorato deve essere fatto. Quindi, la invito a portare un documento finanziario del suo Assessorato che sia più apprezzabile, perché questo – lo ripeto – è un documento condominiale.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Un saluto alla Giunta e ai colleghi consiglieri. Intervengo su questo articolo semplicemente per annunciare la presentazione di un ordine del giorno sul tema

della tutela delle manifestazioni identitarie e storiche legate al mondo equestre.

In Sardegna abbiamo un patrimonio culturale variegato, non stiamo qua a ricordarci e a dire quanto la specificità della nostra Sardegna sia particolarmente legata alle tradizioni millenarie, alle tradizioni storiche che fondano la specificità delle singole realtà.

In questo caso, un insieme di manifestazioni vedono la luce, adesso, con le attività del Carnevale, in particolar modo *Sa Carrela 'e nanti* a Santu Lussurgiu, *Sa Sartiglia* a Oristano, e *Su Puddu* a Sedilo, che praticamente si stanno scontrando di fronte a delle previsioni che sono state fatte dal decreto cosiddetto Abodi. Queste stanno diventando un elemento di difficoltà nella realizzazione delle manifestazioni.

Ora, l'ordine del giorno sostanzialmente chiede, o meglio, sollecita la Presidente, la Giunta e i membri di delega, o con la competenza della delega, ad intercedere presso il Ministro affinché possa adottare una semplice deroga che consenta di non includere in maniera così totale tutte le manifestazioni che hanno una loro peculiarità, e che mal si incontrano con l'utilizzo di alcune prescrizioni, in particolar modo quelle legate agli strumenti di protezione individuale.

Questo non vuol dire sicuramente poter pensare di non voler tutelare la salute, la vita, o la sicurezza dei cavalieri, in questo caso, ma significa capire che alcune manifestazioni per loro natura hanno una loro specificità. L'esempio più emblematico è la sacralità della figura *de su Componidori* a Oristano, che risulterebbe in qualche modo forse inficiata dall'utilizzo di strumenti che sono non esattamente in linea.

L'ordine del giorno che quindi stiamo presentando, e che spero che possa essere poi approvato, sostanzialmente dice che nell'aver preso atto che le previsioni del decreto non siano superabili, questo è ormai assodato, dai provvedimenti di carattere regionale, posto che la Presidente della Regione ha già avviato delle interlocuzioni con il Ministro, quindi sostanzialmente si è capito che la direzione è quella, esistono anche delle proposte di legge a livello nazionale che vanno nella direzione di tutelare queste manifestazioni.

L'invito è quello di poter sensibilizzare ancora di più in questi giorni il Ministro perché c'è un tema che riguarda la disapprovazione da parte

delle organizzazioni locali di queste previsioni, e nello stesso tempo anche un'urgenza. Da qua quindi la necessità di presentarlo ora, o quello che abbiamo ritenuto urgente, perché nei prossimi giorni ci saranno le Commissioni provinciali e comunali di valutazione per l'autorizzazione delle manifestazioni, quindi ci potrà essere in questo caso l'obbligo o non obbligo che diventa elemento determinante, ma che nel caso delle singole realtà sta veramente creando dei problemi.

Questo è il motivo del mio intervento, sperando che tutta l'Aula possa essere sostenitrice di questa azione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Loi.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu.

Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Nel dibattito di questa finanziaria sull'articolo 3, sono piombate proprio in questi giorni le decisioni del commissario, dottor Feliziani, con riferimento al dimensionamento scolastico.

Non possiamo non constatare che siamo davanti al fallimento totale della strategia adottata dalla Giunta e da questa maggioranza. Non rispettare le norme che sono state stabilite e che sono state già confermate da sentenze della Corte costituzionale e dal Consiglio di Stato, è vero che ci siete abituati, però non rispettarle anche sul tema dell'istruzione credo che sia un fatto grave. Ma non rispettare nemmeno gli accordi che hanno preso altri Governi in tempi passati per ridurre le autonomie scolastiche e che vedevano maggioranze differenti rispetto a quelle che ci sono oggi, scaricare le responsabilità sul Governo è ancora più grave, perché ancora una volta dimostra la mancanza di correttezza istituzionale.

Nella vita si può fare tutto, si possono prendere tutte le decisioni, però bisogna avere la capacità di riconoscere i propri ruoli, senza cercare ogni volta di buttare la palla in tribuna e attribuire le responsabilità agli altri, perché è un gioco che non funziona. Può funzionare il primo giorno, può funzionare il secondo, può funzionare il terzo. Ma tanto prima o poi capiterà nuovamente a voi, quindi non funziona, non conviene a nessuno, perché si

arriva esclusivamente a creare una continua situazione di scadimento delle Istituzioni.

Il messaggio che diamo all'esterno è pessimo e fa male a tutti: fa male a chi è maggioranza oggi e a chi sarà maggioranza domani, fa male a chi è minoranza oggi e a chi sarà minoranza domani. Purtroppo, questo è il sistema che avete adottato per il Governo di quest'Isola.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue TRUZZU PAOLO)

Ovviamente, l'articolo 3 non è solo pubblica istruzione, ma è anche cultura e anche sport. E ovviamente, noi non ci siamo limitati esclusivamente alla critica, agli emendamenti soppressivi e a presentare una serie di emendamenti che hanno magari un valore minore, ma abbiamo cercato anche di proporre, come abbiamo fatto nelle altre occasioni di assestamento e variazioni di bilancio – ogni volta avete rimandato – una serie di proposte che pensiamo possano essere qualificanti e che ci possano aiutare. Questa è l'abitudine che abbiamo: come aveva detto ieri l'onorevole Piga, avevate anche, sul dimensionamento, un'occasione offerta dalla legge che è stata depositata all'inizio di questa consiliatura, che ha depositato il Gruppo di Fratelli d'Italia e che non avete colto.

Noi ci riproviamo, ci abbiamo riprovato e ci stiamo riprovando presentando una serie di proposte per consentire ai nostri giovani di avere un accesso alle attività sportive in maniera omogenea e in maniera democratica, per mettere tutti sullo stesso livello, per consentire ai nostri giovani, ai ragazzi più piccoli, in considerazione anche del fatto che la stessa maggioranza, con la collaborazione anche della minoranza, sta proponendo un ordine del giorno legato al sistema educativo e al sistema dell'istruzione, abbiamo ancora una volta presentato una proposta per favorire l'apprendimento della lingua inglese per i giovani. È fondamentale mettere a disposizione risorse che consentano a questi ragazzi e alle famiglie di apprendere un qualcosa del quale non potranno fare a meno nella propria vita professionale e lavorativa, ma soprattutto per consentire loro di avere una serie di competenze che costituiscono e costituiranno per loro un elemento di libertà.

Vi rivolgiamo un invito. Sappiamo che anche questa giornata proseguirà con diversi interventi dei colleghi di minoranza e il silenzio della maggioranza. L'invito che vi rivolgiamo è di fermarci e incominciare a riflettere sulle cose che si possono fare. Magari poi ci dite che non ci sono i soldi, che non si trovano le risorse, che la finanziaria è asfittica, che è già stato tutto impegnato, però vedo che, nonostante questo, anche in questo articolo qualche emendamento puntuale c'è, qualche scelta per qualcuno c'è, per qualche associazione sì e per altre no.

Questo è un modo di ragionare che non va bene. Se le regole sono uguali per tutti, devono essere veramente uguali per tutti. Non è possibile che ogni volta ci sia il figlio della gallina bianca che, siccome ha il consenso di qualcuno che riveste oggi un ruolo più nobile e più importante, ha la possibilità di ottenere un finanziamento a scapito di tutti gli altri. È un sistema che non funziona.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Truzzu.

Per la replica, ha facoltà di parlare l'assessore Portas.

PORTAS ILARIA, Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

Grazie, Presidente. Grazie per tutti i contributi che avete dato. Per me è sempre un'occasione di ricchezza sentire le istanze della minoranza. È bello a volte aprire il vocabolario. Io ho ancora nella mia cameretta, a casa di mia madre, il mio Devoto-Oli delle superiori: ogni tanto ci vado e lo sfoglio. Ci sono parole che, secondo me, non vanno insieme e che non c'entrano niente le une con le altre. Mi riferisco, per esempio, alle parole "scuola e razionalizzazione", "scuola e risparmio". Io accanto a "scuola" ci metterei "investimento", ci metterei "diritto allo studio".

Ci avete detto che la nostra strategia è stata un fallimento. Intanto voglio dirvi che gli accordi, come voi li avete chiamati, rispetto al PNRR, non sono quelli che molta gente sta dicendo, perché non sono accordi numerici. Gli accordi relativi al PNRR sono, sì, la riduzione degli studenti e l'altra linea era quella dell'efficientamento della normativa, ma da nessuna parte c'è scritto – e provatemi il contrario – che la Sardegna dovesse passare

esattamente dal 2023 al 2026 da 270 autonomie a 220. Questo non era un obiettivo puntuale del PNRR e non era un obiettivo che era stato definito in precedenti maggioranze di Governo.

Qualcosa insieme credo si possa fare. Sapete che io sono un Assessore molto collaborativo, mi piacerebbe lavorare con voi anche a questo, ma con un unico obiettivo: mettiamoci in testa che non è vero che il dimensionamento non porta danni, perché quando a un corpo si toglie la testa non funziona più e quando si accorpano delle autonomie facendole passare da un'autonomia che controlla cinque plessi a una che ne controlla dieci o che ne controlla quindici, allora c'è qualcuno che rimarrà indietro, e quel qualcuno non possono essere i nostri studenti e le nostre studentesse. Questo è quello che noi dovevamo tamponare, dovevamo fermare. Questo non è l'ultimo anno del dimensionamento scolastico. A breve verremo di nuovo riuniti in Decima Commissione, come Assessori, per parlare del decreto triennale, dei nuovi numeri.

Se continuiamo di questo passo in Sardegna avremo un'Autoronomia per provincia. Ditemi se siete d'accordo. Me lo dovete dire: voi siete d'accordo che questo avvenga? Non credo, perché ne va del diritto allo studio dei nostri figli e, per chi non ha figli, del nostro futuro.

Era necessario, invece, fare in modo che si ponesse un freno a questa situazione, e credo anche che noi lo abbiamo fatto: abbiamo tentato di avere una leale collaborazione, un leale confronto con il Ministro per tutto questo tempo. Non nasce alla fine di un percorso vuoto questo provvedimento. Nasce da tante riunioni in Decima Commissione, Istruzione, e nasce con l'istanza da parte delle Regioni, non solo la nostra, della revisione dei criteri e della definizione almeno dei numeri reali, che non sono quelli stabiliti dal Ministero.

Chiudendo su questo, ringrazio l'onorevole Chessa di avermi dato dell'Assessore "tecnico", ma io sono orgogliosamente una tesserata di Sinistra Futura, quindi devo rendere conto ai miei elettori anche se non ho preso 10.000 voti. Mi sarebbe piaciuto molto essere nella posizione di qualcun altro qui, ma devo rendere conto anch'io.

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti dello sport, le passerò le mie *slide*: 155 milioni nel triennio di impianti sportivi solo per gli enti locali, di cui 143 dal 2024 al 2025, con un

bando mai fatto da 54 milioni di euro sull'impiantistica sportiva, con cui, se le faccio vedere la cartina, copriamo quasi tutta la Sardegna e che scorreremo in variazione, nelle prossime finanziarie, eccetera.

Mi sembra di aver dato l'idea di quello che vogliamo fare per lo sport. Perché impiantistica sportiva? Perché se ci sono gli impianti i giovani fanno sport e soprattutto si agisce sulla prevenzione delle patologie e sul benessere dell'individuo. Questo è per noi lo sport.

Tutto quello che è inserito in questo articolo 3, voi lo sapete meglio di me, ma è bello sentirvi dire che tutto è qui. Sapete che molte altre cose sono già finanziate, molte altre politiche sono inserite all'interno del bilancio. Le piccole poste servono perché, senza norme puntuali per far funzionare la biblioteca regionale e il suo *software*, noi rimaniamo in quel caso senza alcuna copertura.

Per il resto, io vi ringrazio, perché mi date sempre buoni spunti. Vi esorto a continuare a farlo e lavorerò con voi per raggiungere gli obiettivi che tutti ci prefiggiamo, per una Sardegna del futuro che sia...

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere una sospensione per una riunione dei Gruppi di minoranza.

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori dell'Aula per qualche minuto. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 11:44, è ripresa alle ore 12:20.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Riprendiamo i lavori. Grazie.

**Continuazione della discussione congiunta
dei disegni di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di
previsione 2026-2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

Siamo all'articolo 3.

Passiamo all'emendamento numero 1694 uguale al 2032 uguale al 2227.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole all'emendamento e anche per fare una piccola considerazione rispetto alla replica dell'Assessore. A me, Assessore, non scandalizzano, quando si fa politica, gli scontri politici con la parte avversa, come è avvenuto per il dimensionamento scolastico, a me scandalizza quando, oltre allo scontro politico, non c'è una proposta.

Lei ha detto che il dimensionamento scolastico porta danni così come concepito. Lo crediamo anche noi. Ma porta danni anche il fatto di rimanere immobili rispetto a queste situazioni che ben si conoscono. Peraltro, lei stessa ha detto: il prossimo anno questa situazione si ripeterà. Credo, allora, che chi fa politica debba anche sforzarsi di essere un po' coerente. Ma lo dico per tutti. Non può passare il messaggio che quando si va dall'opposizione alla maggioranza quello che era giustificato prima non lo è successivamente. Vedete, il centrodestra, quando ha governato, non ha mai chiuso una scuola. Ma anche ora che è, comunque, un'opposizione e al Governo nazionale c'è il centrodestra per la Sardegna non c'è, comunque, una scuola chiusa. Le scuole chiuse le abbiamo avute nella legislatura di Pigliaru, targata centrosinistra. Dopodiché, si è parlato soltanto di accorpamenti. Uso la parola “soltanto” non per sminuire ma per evidenziare che non è stata chiusa nessuna scuola negli ultimi cinque anni, negli ultimi sei anni, negli ultimi sette anni, e tutti i bambini, tutti i ragazzi, tutti gli alunni che andavano in una scuola non sono stati costretti a cambiare scuola. Semmai, si è parlato di un nuovo disegno dal punto di vista amministrativo, che non va bene e che dobbiamo provare a migliorare.

Lei stessa ha detto: possiamo fare qualcosa insieme. Facciamola, facciamola. Abbiamo

presentato la PL numero 18 a maggio 2024, che non è la risoluzione di tutti i problemi, ma vuole essere lo stimolo per avviare un dialogo. Facciamolo. L'abbiamo depositata a maggio 2024, siamo a gennaio 2026, tempo per parlare di questo tema ne abbiamo avuto. Non perdiamo un altro anno e poi tra un anno non rifacciamo la solita pantomima ridicola di chi attacca...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Apprezziamo gli interventi in Aula da parte dell'Assessore, che naturalmente ha tutte le sue motivazioni per portare l'acqua al mulino di questa maggioranza, ma io ero presente all'interno della Commissione quando si è affrontato il discorso relativo al dimensionamento, sono stato in silenzio, non sono intervenuto, è vero che un Governo può pensarla su un certo argomento in una certa maniera, è vero che un Governo può dare delle indicazioni e può anche riformare un intero settore, sbagliando oppure facendo bene, ma all'interno della Commissione ho sentito un atteggiamento di chiusura nei confronti di questo provvedimento e avete anche detto: noi andiamo avanti con la nostra idea e poi vediamo che cosa succede. Ebbene, è successo che ci siamo trovati davanti ad una difficoltà mai vista e mai esistita all'interno del sistema scolastico sardo e avete preferito andare con la forza, ignorare le iniziative individuate dal Governo, e siamo arrivati a questa conclusione, che, ripeto, non si è mai vista nella storia scolastica della Sardegna.

Avete un atteggiamento fortemente schizofrenico nei confronti di questo Governo, che, a dire la verità, vi sta aiutando in maniera importante. L'abbiamo già visto più volte. Solamente sulle piccole cose vi siete inceppati e non avete avuto la forza di porre dei rimedi e delle proposte intelligenti, perché questo Governo, a differenza di quello che accadeva quando governavate voi, non vi viene assolutamente contro, anzi vi è molto vicino e lo ha dimostrato sia con i fatti, sia con gli interventi, sia con le vertenze, sia con la vicinanza da parte dei Ministri e degli esponenti

politici, che sono in continuazione in contatto con la Sardegna, si dimostrano vicini a noi per quanto riguarda le problematiche che hanno interessato il nostro territorio ultimamente. Lo abbiamo visto anche con l'alluvione: un rapporto amichevole, la presenza sul posto e soprattutto il non considerare la differenza del colore politico. È esattamente il contrario di quello che facevate voi e i vostri esponenti quando stavate a Roma. Possiamo tranquillamente rifarci all'atteggiamento da parte del Governo di centrodestra per la vertenza entrate e per tantissime altre situazioni. Lunedì il ministro Tajani sarà qua in Sardegna e verrà sicuramente a visitare la presidente Todde.

Questo è un atteggiamento di vicinanza da parte del Governo nazionale nei vostri confronti, solo che l'atteggiamento schizofrenico vi porta a lodare quel Governo quando vi fanno capire che ci sono motivazioni importanti, che voi potete incassare e portare a casa e di cui potete vantarvi, alla prima discussione, al primo problema, dove voi vi comportate in maniera diversa e non rispettate quelle che sono le norme governative, allora attaccate e dite che il Governo è pazzo, che il Governo è falso, che il Governo è inconcludente.

Cercate di darvi una regolata e fate qualcosa per il bene della Sardegna perché, a quanto pare, all'interno di questa finanziaria c'è veramente poco.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi prendo la parola non solo per analizzare le cifre fredde, come abbiamo detto negli interventi che abbiamo fatto in questi giorni, di un bilancio senz'anima, ma anche per denunciare una mancanza totale di visione organica sul futuro della nostra Isola. Una finanziaria dovrebbe essere invece il manifesto politico di una Giunta, di una maggioranza, potremmo definirla come quella bussola che deve orientare lo sviluppo.

Devo dire, invece, assessore Portas, con grande dispiacere, che scorrendo i vari capitoli dedicati all'istruzione, allo sport e ai beni culturali, trovo purtroppo che sono interventi a

pioggia e non è quello che sicuramente serve a questi capitoli di spesa: sono privi di strategia, con una pericolosa sottovalutazione anche delle vere minacce che purtroppo incombono sulla nostra identità.

Assessore, l'impressione è che ci siano Assessorati di serie A e di serie B. Mi dispiace molto, perché io apprezzo il lavoro che lei svolge, però io penso, Assessore, le do un consiglio spassionato, che bisogna alzare di più la voce. Se lei non alza la voce, probabilmente, qui, chi più alza la voce, in questa Giunta, ottiene di più. È la mia impressione, la tenga come considerazione, poi lei nel suo intimo sa se sto dicendo la verità o meno, o se le cose vanno in questa direzione o no.

Se partiamo dalla pubblica istruzione, il diritto allo studio negato è un problema. I dati sulla dispersione scolastica in Sardegna sono drammatici, come lei mi insegna, lei ha dati certi su quello che io sto dicendo. Eppure, questa manovra, purtroppo, però, risponde con il silenzio delle mezze misure, mi consenta questa espressione.

Le pongo allora una domanda secca, so che lei ne farà tesoro, l'ho detto anche prima, sono sicuro che lei prenderà nota dei suggerimenti che stiamo dando noi, così come lei ha detto in occasione dell'intervento del collega che mi ha preceduto: dove sono gli investimenti strutturali? Ce lo dica. Se non ci sono, alzi la voce, come ho chiesto prima io.

Non possiamo limitarci alla manutenzione ordinaria quando abbiamo scuole che cadono a pezzi, letteralmente, e aree interne dove le classi vengono accorpate o chiuse. Lei capisce bene, Assessore, che questo è un serio problema.

Sono d'accordo che lei condivida queste posizioni da me esplicitate, però bisogna...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore, abbiamo presentato numerosi emendamenti, però ci sono alcune cose su cui vorremmo da parte sua avere qualche chiarimento, prima di sostenere i nostri soppressivi. Mi riferisco, nello specifico – stiamo parlando naturalmente

dell'articolo 3 – al comma 3, articolo 1 bis, dove si parla della neo-costituenda Fondazione: ce l'ha presente? Non so se ce l'ha davanti.

La preoccupazione, almeno per come è scritto, è quando si dice “è autorizzata per l'anno 2026 la spesa complessiva di 80.000 euro”.

Io mi ricordo perché quella legge la portammo noi nella passata legislatura, proprio per arrivare alla costituzione della Fondazione, sia per l'Università, sia per la Biblioteca Satta, che c'era una dotazione finanziaria di 400.000 euro. Non vorremmo che stiamo facendo così come stavate provando a fare sulle diocesi per la Caritas, dove stavate grattando un po' ovunque, togliendo alle altre diocesi e, guarda caso, sempre dalle province più povere, tanto per cambiare.

Un correttivo è stato fatto, lo abbiamo apprezzato, però questo ci preoccupa molto, Assessore. Presumo, siccome è neo-costituenda perché so che la dovrebbero costituire a breve e sarebbe anche ora, perché grazie a Dio, ne è passato, di tempo, probabilmente, continuare a dare soldi a una Fondazione non lo puoi fare se non è costituita, quindi rischiando di andare in avanzo, sono per le spese iniziali. La previsione, mi auguro, in un prossimo provvedimento, è di poterci mettere le risorse che servono, almeno di conservare lo storico, se non possono essere aumentate. Quindi ci serve da parte sua naturale rassicurazione, perché naturalmente dobbiamo rassicurare il territorio; e poi mi riserverò un altro intervento per quanto riguarda non tanto il dimensionamento scolastico, ma l'andamento, e lei lo sa bene, perché ci siamo anche sentiti.

In questa Sardegna che si spopola, dove non abbiamo bambini, quindi le classi diminuiscono, ci sono delle realtà dove i bambini fortunatamente ci sono, però non si riescono a trovare soluzioni per aumentare una sezione, e poi spiegherò meglio.

Ripeto, non è colpa dell'Assessore, perché lei quello che ha potuto fare l'ha fatto, però penso, Assessore che noi, col nostro Provveditore regionale, triste nota, e lo dico con cognizione di causa...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

Comunico all'Aula che è rientrato dal congedo il consigliere Antonio Piu.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Assessore, l'ho ascoltata attentamente, e potrei essere anche d'accordo con lei sulla parte in cui fa la domanda al Consiglio “voi siete d'accordo o non siete d'accordo sull'accorpamento, sul dimensionamento scolastico?”

Io però farei una differenza: un conto è essere d'accordo o non essere d'accordo, esprimere delle proprie valutazioni personali; un conto però è rispettare le direttive e le leggi che ci vengono impartite dal Governo centrale, perché sono due cose diverse.

Se non si rispettano quelle leggi che vengono impartite dal Governo centrale, si incorre in delle sanzioni, provvedimenti, commissariamenti e quant'altro.

La domanda che io pongo allora è cosa si è fatto in concreto in questa legislatura per combattere quello su cui non si è d'accordo, il dimensionamento scolastico. Cosa si è fatto con atti concreti? Un conto è l'opinione personale, un conto sono le leggi.

Io non sono d'accordo su molte cose che il Governo sta facendo ora. Non sono d'accordo, e lo dico a voce alta, con la scelta di portare il 41-*bis* e di fare il carcere dedicato, il carcere nuorese del 41-*bis*, però un conto è esprimere la mia valutazione personale, il non essere d'accordo; un conto è non rispettare la legge impartita dal Governo, chiunque l'abbia fatta, chiunque esso sia. Non sono un appassionato nel dire che è il Governo di centrosinistra o il Governo di centrodestra. Ho espresso chiaramente a Nuoro la mia posizione. Non sono d'accordo che il carcere di Nuoro diventi carcere dedicato per il 41-*bis*.

Bisogna chiarire le questioni. Come ho detto prima, un conto è il parere personale, la libertà di pensiero, può essere espresso liberamente, un conto sono le leggi. Quando con una legge non si è d'accordo, si devono fare atti idonei a contrastare quella determinata legge, sempre nell'ambito dell'applicazione del diritto.

Penso che la risposta vada modellata. La domanda che oggi pongo è cosa ha fatto questa Amministrazione per opporsi a quelle direttive impartite dal Governo. Questa è la domanda che pongo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu.
Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto favorevole all'emendamento e per approfittare di questi tre minuti per fare una riflessione sulla replica dell'Assessore. Potrei condividere tutte le cose che ha detto l'Assessore, anche per me ci vorrebbero più risorse per il diritto allo studio, anche per me ci vorrebbero più risorse per le scuole, anche per me dovremmo fare tutto il possibile per garantire livelli di istruzione degni a più persone possibili, possibilmente a tutte, e in maniera omogenea e democratica, cioè consentire sia a chi proviene da famiglie che hanno un retroterra culturale che consente di accompagnare i figli a una crescita e di proseguire in quella crescita, ma anche alle famiglie che non ce l'hanno.

Detto questo, però, come ha appena spiegato giustamente l'onorevole Talanas, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Ci confrontiamo con un sistema istituzionale di norme. Davanti a delle norme che ci dicono che certe cose non si possono fare, davanti a delle norme stabilite senza stare a dire nemmeno da quale Governo, che comunque questo Governo ha ritoccato, perché ha consentito negli anni scorsi di avere delle deroghe, e ha ridotto anche il numero di Istituzioni che andavano accorpate e non sopprese, perché ci sono anche differenze sotto questo punto di vista, davanti a tutta questa situazione cosa è stato proposto dal Governo? Cosa è stato fatto per trovare anche un punto di equilibrio? Quali sono gli atti che sono stati prodotti? Non si può dire "noi siamo una Regione a Statuto speciale e facciamo quello che vogliamo", perché non funziona, soprattutto davanti a una giurisprudenza consolidata che ti dice che non lo puoi fare.

Sempre tornando al ragionamento di più scuole, più istruzione, più risorse, la politica dovrebbe avere la capacità di fare riflessioni guardando l'insieme. Come ha detto lei, negli anni prossimi ci saranno nuovi accorpamenti, probabilmente anche nuove soppressioni. Perché ci sono? Perché non abbiamo più ragazzi, perché non ci sono più bambini, perché i nostri comuni, dove sino a qualche anno fa – in ogni comune – c'era una scuola

calcio per i bambini, non ce la fanno più nemmeno a fare le scuole calcio, significa che non c'è la materia prima per tenere aperte le scuole.

La politica, questo Consiglio regionale, noi, la Giunta, tutti insieme, quali sono le azioni, le volontà, i desideri e gli atti che vogliamo porre in essere per cercare di invertire questa situazione? Sennò ce ne faranno chiudere altre, e le dovremo chiudere per assenza di bambini.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Voto elettronico, Presidente.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1694 uguale al 2032 uguale al 2227.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 48

Maggioranza: 25

Favorevoli: 17

Contrari: 31

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 246 uguale al 2228.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga.
Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento e per continuare il ragionamento costruttivo e collaborativo sul dimensionamento scolastico.

Nella scorsa legislatura inizialmente abbiamo provato a utilizzare la vostra linea e avevamo detto, nero su bianco: la Regione Sardegna è a Statuto speciale e fa quello che vuole. Ecco, in quella legge dove noi scrivemmo questo passaggio si creò l'incidente d'Aula, perché avevamo studiato insieme una proposta di legge che voleva provare a tamponare gli effetti negativi degli accorpamenti in maniera anche responsabile, seguendo quelle che erano state anche le indicazioni della giurisprudenza, dove c'erano stati ricorsi di altre Regioni alla Corte costituzionale, al Consiglio di Stato, al TAR, ma purtroppo scrivendo quella frase abbiamo rovinato quel lavoro e quella legge è stata dichiarata incostituzionale. La Corte costituzionale ci ha già detto: se credete nelle vostre motivazioni per difendere la Sardegna, per pretendere un dimensionamento scolastico migliore e più idoneo alle vostre esigenze, mettetevi a lavorare, ma non scrivete che siete una Regione a Statuto speciale e fate quello che volete.

Che cosa è successo? È iniziata questa nuova legislatura, abbiamo ripreso quella proposta di legge che era trasversale, unitaria, fatta dalle opposizioni, fatta dalla maggioranza, fatta insieme, lavorando insieme per davvero, abbiamo provato a svuotarla di quei contenuti che potevano essere critici e l'abbiamo messa a disposizione del Consiglio regionale, a maggio 2024, ma non per dire "prendiamo questa legge e la approviamo così", no. Io credo che si possa fare anche un lavoro migliore. Però, apriamo un confronto vero. Siamo a febbraio, tra sei mesi si riparerà di dimensionamento scolastico, se non facciamo niente, si ripeterà la stessa situazione.

Presidente, assessore Portas, voi mi perdonerete ma nel prossimo emendamento, su cui interverrò per dichiarazione di voto, illustrerò anche la PL numero 18, proprio per sfruttare questi momenti in modo costruttivo e portarci avanti...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Intanto annuncio il mio voto favorevole all'emendamento in esame e ribadisco il fatto che non siamo qui oggi riuniti

solo per analizzare le cifre, che non hanno senso, con interventi "spezzatino", come abbiamo detto negli interventi in queste giornate, ma anche per denunciare ancora una volta il fatto che ci sia una mancanza di visione strategica e organica sul futuro della nostra Isola. Quindi, completo la domanda che ho iniziato a porre nel precedente intervento, Assessore, perché poi sono stato bloccato a metà, relativamente alla pubblica istruzione: chiedo dove sono gli interventi strutturali e sottolineo che non possiamo limitarci alla manutenzione ordinaria, in quanto abbiamo scuole che cadono a pezzi e aree interne dove le classi vengono accorpate o chiuse. Questo è un problema molto serio, del quale non possiamo sottacere.

Mi dispiace che tutti gli interventi anche su altri temi importanti posti con i nostri emendamenti, anche se ancora non li abbiamo visti tutti i 7.000 emendamenti in quest'Aula, fino ad ora tutti quelli presentati hanno ricevuto una sonora bocciatura, senza neanche prendere in considerazione i temi importanti che abbiamo sottoposto alla vostra attenzione.

Assessore, tagliare o non investire a sufficienza sull'istruzione significa, purtroppo, condannare la Sardegna all'immigrazione giovanile. Questo sicuramente è un problema che lei si è posta, perché so che è molto responsabile, però bisogna fare di più e bisogna, come ho detto prima, alzare la voce di più. Del resto, se non viene garantito un diritto allo studio forte, inclusivo e moderno, ai nostri ragazzi – questo è il messaggio che purtroppo arriva – stiamo dicendo: andate via, qui non c'è futuro. Lei capisce bene, Assessore, che questo messaggio non è un bel segnale ai giovani e poi ci riempiamo la bocca dicendo che bisogna evitare lo spopolamento. Stiamo esattamente facendo in modo che questo si attui. Questo è un problema da non trascurare. Dico anche che purtroppo manca un serio Piano per il dimensionamento scolastico. Al di là delle battute che sono state fatte in questi giorni, noi dobbiamo dire la nostra perché noi abbiamo il potere, lei ha il potere, Assessore, di poter incidere su queste politiche proprio per i nostri giovani. Inoltre, lei deve tener conto della nostra orografia e non solo dei numeri.

Se questo sarà il lavoro che sono sicuro lei vorrà portare avanti ne avranno beneficio sicuramente anche i nostri studenti, i nostri giovani, e spero che, anziché la frase "andate

via, qui non c'è futuro" si possa dire la frase "restate qui perché il futuro...".

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Questa finanziaria, cari colleghi, non affronta i problemi della Sardegna, c'è poco da dire. Ve lo stiamo dicendo puntualmente sui vari articoli, ma è una questione generale: tutta la manovra finanziaria non affronta i problemi della Sardegna.

Ora, entrando nel particolare, vi voglio dire che non solo non affronta quei problemi che si verificano già, e che sono presenti nella nostra Isola già da tanto tempo, ma anche quelli nuovi, perché non affronta i problemi che si sono verificati quest'estate riguardo alle manifestazioni ippiche, alle corse dei cavalli, ai galoppatoi che noi abbiamo nei nostri territori. Non dobbiamo far finta di nulla: quest'estate molte manifestazioni ippiche, equestri sono state fatte all'ultimo momento, sono state salvate in calcio d'angolo; altre, purtroppo, sono state rinviate. Questa è una materia che riguarda lo sport, riguarda le nostre tradizioni popolari, è una questione identitaria dei nostri territori, è una questione di cultura.

Se nei nostri territori, ma quasi in tutta la Sardegna, vengono a mancare queste manifestazioni, se ne va veramente una bella fetta identitaria della Sardegna. I problemi non si risolvono con i fichi secchi: per risolvere questi tipi di problemi bisogna fare degli interventi strutturali, bisogna mettere mano a quei centri, a quelle piste dove si svolgono queste manifestazioni, e renderle idonee.

Ma se noi queste cose non le facciamo nei provvedimenti più importanti, come può essere una finanziaria, mi dovete dire come intendete risolverli. Io sono disponibilissimo a tutto, sono disponibile a fare gli ordini del giorno, sono disponibile... Però, colleghi, dobbiamo essere anche concreti nel fare le cose, dobbiamo fare provvedimenti che vanno ad incidere e che nel breve tempo risolvono i problemi, perché l'estate è alle porte.

Queste manifestazioni partono dal Carnevale e poi si protraggono per tutto il periodo, per tutta l'estate. Tutte le associazioni sportive, le

associazioni culturali o il comune, non riescono a sopperire con le proprie risorse, non riescono a mettersi a norma, non riescono ad adeguare i galoppatoi. A quello che ho potuto vedere, però, nulla si dice di questa problematica, nulla si fa per affrontare questi problemi.

Non guardatemi veramente come quello che cerca di tediare, che cerca di disturbare l'Aula. Vi stiamo dicendo che questa finanziaria non affronta i problemi della Sardegna, non li affronta...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Secondo *round*, Assessore. È vero, come diciamo sempre, che un ordine del giorno non si nega a nessuno, nel senso non dispregiativo del termine, ma perché abbiamo visto tante volte che il Consiglio regionale ha dimostrato e manifestato anche sensibilità su tanti argomenti.

Circa l'argomento di cui ho iniziato a parlare prima, per quanto riguarda il caso che in quest'Aula si è votato un ordine del giorno, poi l'ordine del giorno, naturalmente è rimasto inascoltato. Continuiamo infatti a parlare di dimensionamento scolastico, ma non solo, delle famose classi-pollai, sappiamo benissimo, ci sono realtà dove purtroppo i bambini mancano, perché purtroppo la Sardegna ha un tasso di natalità molto, molto basso, ma abbiamo anche delle realtà dove fortunatamente i bambini ci sono, e quando arrivano dei momenti straordinari, perché in quel momento si è verificata una situazione straordinaria, in questo comune, i colleghi si ricorderanno, era stata chiusa la scuola paritaria, e ne aveva dato comunicazione al comune nel mese di maggio.

Siccome la programmazione viene fatta sempre, per quanto riguarda le classi, nel mese di marzo, a maggio, troppo in ritardo, succede che tutti questi bambini si sono riversati nella scuola pubblica. Con tutta la disponibilità, anche da parte sua, con interlocuzioni anche a livello ministeriale, non si è posta il problema: le classi le abbiamo, abbiamo anche delle scuole di eccellenza, classi idonee. Serviva la dotazione del personale insegnante. Ebbene, non si è fatto nulla. Quindi oggi, con la

promessa che il prossimo anno, nella programmazione sicuramente si poteva prevedere una sezione in più, quest'anno abbiamo due classi con 29 e 28 bambini, e li abbiamo anche chiamati. Venite a vedere in che situazione sono questi bambini, come ci lavorano tutti i giorni: fanno dei calcoli "metro quadro per". Ma che cosa vuol dire "metro quadro per"? I mobili che sono dentro la classe dove li mettiamo? Il bambino lo mettiamo sopra il mobile?

Comunque, morale della favola, io credo che questo Consiglio regionale, Assessore, e noi siamo con lei, non solo si deve fare portavoce, perché ci sono mille sfaccettature che riguardano la pubblica istruzione, quindi l'istruzione dei nostri figli, ma quando succedono cose di questo tipo, straordinarie, si devono trovare soluzioni straordinarie, non possono...

PRESIDENTE.

È iscritta a parlare la consigliere Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Volevo prendere spunto da una parola detta dal collega Piga: "confronto". Però, purtroppo, mi sembra che ci sia un tentativo costante di non rispettare le norme. Anche in questo caso l'atteggiamento raccontato dall'onorevole Coccia durante la Commissione lo dimostra. Anziché magari prendere di petto la situazione, dichiarando lotta a prescindere, alzando, quindi, un muro, invece di cercare un dialogo, un accordo e affrontare la situazione, si sarebbe potuto intervenire diversamente.

Questo mi sembra un modo per esonerarsi dalle responsabilità. Mi auguro che per il futuro, me lo auguro davvero per il bene dei nostri ragazzi, ci sia un confronto con tutte le parti costruttivo e non alzando un muro a prescindere e dicendo di no. Mi sembra chiaro che il tentativo sia ostacolare le iniziative del Governo centrale, semplicemente, non per altro, per dire che il Governo è cattivo e noi siamo buoni, stiamo cercando di riparare. Noi diciamo di no quando si rischia anche di andare contro la legge, e sappiamo tutti che questo non lo possiamo fare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Alberto Urpi. Ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per ribadire e argomentare quello che dicevano i colleghi prima. È una finanziaria che arriva in un momento difficile per questa maggioranza e per la Regione, anche in occasione del tema del dimensionamento scolastico, visto che siamo all'articolo 3.

Intervengo per dire che in questi mesi mi sono confrontato spesso con l'assessore Portas sul tema del dimensionamento scolastico e devo dire che è stato un confronto sempre molto corretto e anche molto ricco di spunti, per cercare probabilmente una soluzione, anche se questa soluzione non c'era, abbiamo visto che non c'è stata.

Intanto bisogna chiarire che con il dimensionamento scolastico non è che chiudono le scuole. Si accorpano i presidi e le dirigenze scolastiche. Rimane comunque un tema importante, sul quale dobbiamo concentrarci. Una scuola che non ha un preside diventa una scuola senza un'anima, spesso e volentieri. In più, il dimensionamento scolastico vive in Italia e nel resto del Paese con numeri e dimensioni che non riguardano la situazione della Sardegna.

Intervengo per esortare la politica del Consiglio regionale, in questo caso la maggioranza. Quando lo abbiamo fatto noi su altri temi ci hanno risposto "picche" su tante cose. Basti guardare la legge che abbiamo proposto per l'elezione diretta del Presidente della provincia: ci dissero "no, non è possibile, è incostituzionale, la Delrio è una riforma sociale". Poi vedi che il Friuli-Venezia Giulia è arrivato a modificare quella legge e hanno approvato una norma per cui si andrà a votare le province con l'elezione diretta.

Allo stesso modo esorto questa maggioranza a lavorare su una nuova legge sulla scuola, sul dimensionamento scolastico, facendo capire che i numeri a livello nazionale non possono essere i numeri che abbiamo in Sardegna. Se la norma del 2024 è stata dichiarata incostituzionale per una serie di motivi, non abbiate paura di rimetterci mano. Lo possiamo fare insieme. Tempo fa anche l'ANCI aveva

proposto, nel 2023, se non sbaglio, una norma alla Commissione.

Per tante questioni sarde, come il dimensionamento scolastico, come il trasporto aereo, la tassa di imbarco, le elezioni delle province, è ora di far valere questo benedetto principio di insularità, sennò ci siamo riempiti la bocca o si sono riempiti la bocca del principio di insularità, che rimane qualcosa di scritto, nero su bianco, su un pezzo di carta. I pezzi di carta non servono a nessuno, non servono ai sardi, non servono alle scuole sarde, non servono al trasporto sardo.

Staremo qua due anni: facciamo in modo di prendere coraggio e di far valere sulle cose importanti il principio di insularità, e il dimensionamento scolastico è una di queste cose. Quindi, è un'esortazione...

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere il parere ovviamente favorevole all'emendamento e, quindi, dichiarare il mio voto, e per cercare di continuare il ragionamento. Non perché voglia contraddire qualcuno dei colleghi intervenuti, ma qualsiasi legge che noi faremo sul dimensionamento scolastico, qualsiasi legge che cercheremo di realizzare per affrontare il tema dell'istruzione non ci aiuterà a risolvere il problema dell'accorpamento e delle soppressioni delle scuole, finché non ci sarà un incremento delle nascite e delle presenze di bambini e di alunni che frequentano le scuole. Questo è il fenomeno che si sta verificando, ahimè, in tutta Italia, in tutta Europa, in qualche Paese un po' meno, ma in gran parte dell'Europa, e in tutto il mondo occidentale. Noi dobbiamo avere la capacità di incominciare a ribaltare il ragionamento, sennò ci troveremo in ogni finanziaria, come stiamo facendo in questa, a mettere una serie di toppe, di pezzette, che cercano di tappare dei buchi, ma che non affrontano i problemi strutturali. Questa è la realtà.

Noi stiamo prendendo il ragionamento dalla parte sbagliata. Dobbiamo completamente invertirlo e dobbiamo incominciare anche a chiederci, e lo dico al Vice Presidente e Assessore del Bilancio, per comprendere – uno – quante risorse abbiamo bloccate nel bilancio

e non spendiamo, perché ce ne sono e ce ne sono tante, e non potremmo nemmeno spendere, non saremmo in grado di spendere e – due – quante risorse ci sono nell'attuale bilancio, nell'attuale finanziaria, e ce ne sono, che sono inutili, spese che non producono nulla o che molto spesso creano anche distorsioni.

Dobbiamo incominciare a farlo per individuare le risorse che, invece, sono necessarie, per metterle su provvedimenti che possano favorire la crescita e la possibilità di avere nuove entrate e nuove risorse che ci consentiranno, eventualmente, senza nemmeno dover ricorrere al Governo, di affrontare le situazioni di difficoltà e di fragilità che ci sono sul territorio regionale.

Se noi non invertiamo il ragionamento e continuiamo a pensare che ogni volta dobbiamo utilizzare la finanziaria come un bancomat, per affrontare le emergenze singole e quotidiane in maniera frammentaria, non risolveremo mai nulla, continueremo ad avere un sistema fragile, a non dare risposte ai nostri concittadini, a non dare risposte ai nostri comuni, a non dare risposte alle famiglie, a non dare risposte alle imprese. Questo è esattamente quello che sta succedendo anche con questa finanziaria, dove – lo vedremo più avanti – c'è anche una ripetizione di spese inutili, con finanziamenti a plurimi soggetti che arrivano da diversi Assessorati.

Non c'è nemmeno ordine tra...

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Assessore Portas, il problema è che il tema della scuola pubblica e, in genere, della pubblica è sempre stato un po' assoggettato come se fosse un'appartenenza politica più di sinistra che di destra, nei discorsi generali, ma di fatto è un problema che riguarda tutti. Il problema della pubblica istruzione e il tema scuola non possono essere visti come un ragionamento da genitore, come una questione affettiva, perché si portano i bambini a scuola a cento metri e non a dieci chilometri. Quando si parla di accorpare, di ridimensionare, di riorganizzare il settore scolastico, perché arriva un *input* dalle varie direzioni, è un ragionamento sensato. Oggi abbiamo capito che il ragionamento dello spopolamento, il

ragionamento che siamo una Sardegna sempre più anziana, dove ci sono sempre meno bambini e meno ragazzi, ma le scuole sono fatte di bambini e ragazzi. Ma questi sono sempre meno. Noi dobbiamo programmare il futuro. Il ruolo che noi svolgiamo e che lei svolge serve a programmare il futuro migliore, però anche quello reale. Noi avremo degli immobili dismessi che si chiameranno scuole, se non verrà invertita la rotta a favore delle nascite o di un ripopolamento. Lo chiami come vuole. Ma questo oggi non è l'obiettivo che ci poniamo, perché la realtà dei fatti è che bambini se ne fanno sempre meno e non ci sono.

Lo spreco di denaro pubblico, dunque, continua quando voi presentate una finanziaria di questo tipo, che noi non è che la stiamo contestando, ma vorremmo aiutare a capire che le pezze che dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, e per questo prima parlavo di resoconto condominiale, non servono. Quanto sperpero di denaro pubblico si può ancora gettare in scuole che lavorano a un terzo della loro capienza per mantenerle tutte aperte, per dare un servizio. Per quel servizio bisogna fare informazione e far capire alle mamme, ai genitori e ai cittadini sardi che quel tipo di servizio non ce lo possiamo più permettere, per diversi motivi. La politica deve svolgere un ruolo di informazione e di cambiamento culturale della gestione delle scuole, che deve essere adeguata ai tempi moderni e alle cose attuali, perché non ci possiamo più permettere il lusso di mantenere scuole e di sprecare il denaro pubblico, che non è mai infinito. Questo è il tema e questi emendamenti volgono a far capire che bisogna razionalizzare le poche risorse che ci sono, o anche molte a volte, ma noi le sprechiamo.

PRESIDENTE.

Grazie.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 246 uguale al 2228, pagine 325 e 326.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 19

Contrari: 32

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 247 uguale al 2042 uguale al 2229.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per proseguire il ragionamento, ripeto, collaborativo e costruttivo sul tema del dimensionamento scolastico. A me non interessa commentare ciò che avete fatto come protesta politica, io vorrei fare una proposta, ed è la sua, quella che ha fatto prima, ovvero collaborare insieme. Abbiamo messo a disposizione di tutto il Consiglio regionale la PL numero 18, che ricordo è una riproposizione pulita di taluni aspetti critici di ciò che era stato fatto nella scorsa legislatura, con l'approccio di non fare l'errore che facciamo tutti, ovvero si passa dalla maggioranza all'opposizione e si diventa soltanto critici, oppure si passa dall'opposizione alla maggioranza e quello che non si giustificava prima diventa poi giustificabile. No, io continuo a fare le stesse identiche cose. Mi sono impegnato in maggioranza su questo tema e voglio continuare a farlo in opposizione.

L'articolo 1 dice: "Nelle more dell'approvazione di una legge regionale di riforma organica in materia di istruzione e formazione, la Regione, in attuazione del decreto legislativo 17 aprile 2001, numero 234 – norma che parla, appunto, delle norme di attuazione, e poi prosegue in conformità a tutti i vari articoli di riferimento, sia in leggi regionali sia in leggi nazionali –, provvede autonomamente al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa attraverso l'adozione di un piano annuale che

tenga conto della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nel territorio regionale". Siamo solo all'articolo 1 della PL numero 18, che avrò poi il piacere di continuare a illustrare.

È ovvio che in questo articolo 1 c'è un principio, che probabilmente insieme anche agli uffici del Consiglio regionale, che ne sanno molto, ma molto più di noi, insieme all'Avvocatura regionale, insieme a tutti i tecnici che possono portare un contributo, questo testo può essere ulteriormente migliorato, cercando di renderlo inattaccabile, perché il nostro obiettivo non è scrivere leggi con l'obiettivo che poi siano dichiarate incostituzionali, quindi dire "noi ci abbiamo provato".

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue PIGA FAUSTO)

No, noi dobbiamo fare un lavoro serio. Quindi, non perdiamo altri mesi in Commissione, portate anche voi, come Giunta, una vostra proposta, portata anche voi come maggioranza, una vostra proposta, uniamole e cerchiamo di fare la migliore possibile.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente.

Quando analizziamo, come ho detto prima, le cifre fredde di un bilancio e denunciando la mancanza di una visione organica sul futuro della nostra Isola, abbiamo parlato prima di istruzione, non possiamo non parlare di sport. Cercando di analizzare il settore sport, Assessore, possiamo definirla come la vera e propria Cenerentola di questo bilancio. Questo lo dico con grandissima amarezza, con grandissimo dispiacere, sia per i miei trascorsi sportivi, sia per tutto il tempo che io ho dedicato per l'educazione dei giovani. Mi creda: tantissimi anni, grandissima fatica, tantissima passione, perché si fa con passione, altrimenti, a livelli soprattutto dilettantistici non si fa.

Assistiamo purtroppo, Assessore, al solito copione: lo sport viene trattato come un di più, come un capitolo che possiamo definire accessorio, e questo non deve accadere.

Quindi, gli stessi suggerimenti che le ho dato per la pubblica istruzione, a maggior ragione, per lo sport.

Non è purtroppo, e devo dirlo con grande rammarico, una priorità per questa Giunta e per questa maggioranza, e questo ritengo che sia gravissimo. Gravissimo, perché non dobbiamo vedere lo sport come un semplice svago, come spesso e volentieri viene visto. Lo sport è *welfare*, lo sport è salute, lo sport è prevenzione. Questa è la parola magica di cui tutti quanti si riempiono la bocca in campagna elettorale per poi disattendere le promesse, puntualmente, in ogni circostanza utile, così come è questa Finanziaria.

Lei sa bene, Assessore, che ogni euro investito nello sport rappresenta almeno 5 euro risparmiati nelle politiche sociali e in sanità. Di questo non possiamo non tener conto, non possiamo far finta di nulla. Ecco perché, quando le suggerisco di alzare la voce, dobbiamo farlo per i nostri giovani, affinché la prevenzione sia veramente reale e non sia solo di facciata, solo belle parole, come spesso sentiamo da più parti.

Questa è la verità, lei concorda sicuramente con me, ma purtroppo non si evince alcuna strategia di merito in questa finanziaria, e questo mi duole veramente per tutte le ragioni che ho espresso in precedenza.

La realtà, purtroppo, è un'altra, caro Assessore. Le società sportive dilettantistiche in particolare, che tengono in piedi il tessuto sociale dei nostri paesi, questo teniamolo presente, sono lasciate sole a combattere con i costi dell'energia e della burocrazia.

Lei vede molte, sicuramente lo sa anche lei, che stanno chiudendo, tantissime sono quasi a gambe all'aria, con grande passione, ma la passione non basta più, perché mancano le risorse utili. Si parla tanto di prevenzione. Lo sport è un importante strumento...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Presidente, volevo completare il discorso sulla problematica dei centri equestri e delle manifestazioni equestri, che è rimasto un po' in sospeso.

Su questo argomento io penso che questa maggioranza non ci possa dire che abbiamo ereditato le macerie, perché come vi ho detto prima, è un problema che è nato quest'estate, è nato in prossimità dell'estate.

Oggi, quindi, come vi ho chiesto prima, vi chiedo quali rimedi si stanno ponendo in campo.

L'Assessore prima nel suo intervento ci ha detto che ci sono molti interventi a favore degli impianti sportivi, dello sport, se ho capito bene. Però la domanda che io faccio è quali tipi di interventi si stanno facendo per risolvere le problematiche dei centri sportivi, dove si fanno le gare con i cavalli, dove si fanno i pali della Sardegna...

Io non ho nulla in contrario ai campi da *padel* e quant'altro, però l'identità della Sardegna parte dall'ippica. La Sardegna è l'Isola che ha sfornato i migliori fantini del Palio di Siena. Vogliamo dimenticarci di questo? È l'Isola dove si fanno le pariglie, che non si fanno in nessuna parte d'Italia, mi sembra, dove si fa la Sartiglia di Oristano. Si fanno tante manifestazioni, quindi, fra tutti quegli interventi a favore dello sport, vi chiedo, è la mia domanda espressa, cosa si sta facendo per risolvere e per migliorare gli impianti sportivi per quanto riguarda le manifestazioni equestri.

Il problema c'è, ce l'abbiamo, lo avremo già nelle manifestazioni del Carnevale e lo avremo in quelle estive. Vi chiedo cortesemente una risposta sul tema.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente, signori componenti della Giunta, colleghi.

Io ho apprezzato sempre il tono dell'Assessore dello Sport, sempre molto garbato, attento, con una certa sensibilità che immagino derivi anche più che dall'appartenenza dalla militanza politica, che sicuramente affina la sensibilità verso problemi importanti, verso la socialità, verso quindi anche lo sport, l'istruzione. Credo, però, che il contraltare sia, in qualche modo, l'adeguarsi alla strategia comunicativa della Presidente, che spesso usa la contrapposizione strumentale con il Governo

per distrarre l'opinione pubblica su problemi a volte reali e a volte immaginati.

Indubbiamente, la questione del dimensionamento scolastico si inquadra in questo tipo di strategia, perché, come hanno ricordato anche i colleghi, il dimensionamento scolastico non significa chiudere le scuole, ma significa accorpare dirigenti, accorpare dal punto di vista amministrativo le realtà scolastiche e, magari, risparmiare qualche soldo.

Non credo ci sia in senso assoluto l'esigenza sempre di tanti dirigenti. Magari non è il caso della scuola, ma sicuramente in tante occasioni i dirigenti presenti non sempre significano efficienza, non sempre significano buona produzione amministrativa e soprattutto spendita di soldi, come sappiamo, anche in Regione.

Credo che l'approccio debba essere diverso, debba essere collaborativo, ma nel merito delle questioni. Anche a me è capitato di affrontare questo argomento, come altri colleghi, *si parva licet componere magnis*, anche l'onorevole Truzzu l'ha citato prima e credo anche l'onorevole Chessa. Mi riferisco al problema dello spopolamento: se manca la base dei bambini, dei nostri figli che andranno a usufruire dei servizi scolastici è inutile che ci preoccupiamo del demansionamento, perché tra un po' avremo più dirigenti che alunni. Non credo sia il caso di utilizzare la propaganda per...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessori presenti, colleghi e colleghe, esprimo pubblicamente apprezzamento per il lavoro svolto sino ad oggi dall'assessore Portas, sia perché ho avuto modo di partecipare ad alcune attività, anche a livello territoriale, sia perché conosco le sue capacità lavorative, come dipendente regionale.

Questo, però, Assessore, non mi impedisce di esprimere un giudizio di carattere generale sulla legge che stiamo andando a discutere, sull'articolo che riguarda il tema dello sport, della cultura e dello spettacolo.

La scuola – è innegabile – è un investimento per la società, quindi va salvaguardata, va difesa in un territorio difficile come il nostro. La Sardegna ha difficoltà oggettive nei trasferimenti, i nostri paesi sono spesso distanti tra loro e sono serviti malissimo dal trasporto pubblico. Quindi, è indispensabile che i ragazzi abbiano una scuola in prossimità e possano essere seguiti da docenti esperti e presenti.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue RUBIU GIANLUIGI)

Un dato su tutti, però, lo dobbiamo dire: in Sardegna abbiamo un calo demografico che va da 8.000 a 10.000 bambini all'anno (ahimè, diventerà sempre maggiore, sarà sempre in crescita) e abbiamo la dispersione scolastica più alta d'Italia, siamo al 17,3 per cento contro il 10 per cento. Io credo che questo dato, in realtà, non sia modificabile con l'accorpamento delle scuole oppure con il dimensionamento. Questo è un dato inequivocabile: c'è una dispersione scolastica atavica, per una serie di motivi, che non viene risolta sicuramente se noi evitiamo il dimensionamento scolastico.

Dobbiamo fare un ragionamento diverso, dobbiamo prendere coscienza che sta cambiando la società, che sta cambiando la nostra comunità, che saranno sempre meno i ragazzi, i bambini che andranno a scuola. Oggi questo discorso riguarda la scuola, ieri riguardava la sanità.

Dobbiamo fare alcune riflessioni e capire come...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, componenti della Giunta, assessore Portas, così come alcuni colleghi hanno già fatto, non le nascondo che apprezzo l'attività che lei ha portato avanti fino a oggi. Vorrei, però, fare un ragionamento in relazione a quello che lei in replica ha affermato poc'anzi relativamente al Piano di dimensionamento scolastico.

Io parto da una considerazione: la politica tutta, quindi non la maggioranza e non la sola opposizione, non sta dando un bell'esempio.

Stiamo litigando tra di noi, ci stiamo sottraendo alle nostre responsabilità, stiamo rimandando a responsabilità del passato, stiamo trasferendo le proprie difficoltà, la propria mancanza di risposte a Governi che non sono amici. Insomma, è un atteggiamento che, a mio avviso, non ci qualifica, non qualifica la politica. Passo all'argomento del dimensionamento scolastico e cito: "La regola o gioco dello scaricabarile è un'espressione figurata che indica l'atto di trasferire ad altri le proprie responsabilità, compiti o colpe, evitando di farsene carico direttamente. Origina da un gioco infantile di schiena contro schiena, ma in contesti adulti (lavoro e politica) diventa una prassi negativa per eludere responsabilità". Questo non lo dico per contestare lei, Assessore, ma lo dico perché sta avvenendo spesso e volentieri, ed è avvenuto anche nel dimensionamento scolastico, non per sua responsabilità, ma probabilmente per l'idea di voler trasferire un pronunciamento sul dimensionamento scolastico che doveva essere assolutamente affrontato in termini di responsabilità. Siamo stati sfuggenti, a partire dalle Conferenze provinciali, che spesso e volentieri, non solo adesso, anche in passato, non si sono espresse per non farsi degli sgarri l'un l'altro. Mi riferisco ai sindaci, che spesso e volentieri rimandano le scelte. Così come è successo a lei, Assessore, che ha rimandato le scelte ad altri. Quindi, la regola o il gioco...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Cordiale assessore Portas, ho visto che lei condivide con me qualche piccola passione. Ho visto che lei colleziona tappi sugli abiti, io colleziono calamite sui frigoriferi. Lo dico giusto per sdrammatizzare. Io sono un attento osservatore.

Quando diciamo di una visione più allargata, stiamo parlando del tema dello spopolamento, di una Regione sempre più anziana, io mi aspettavo in questo articolo 3, che riguarda lei, pubblica istruzione ma anche cultura, un finanziamento, che non vedo, con progetti pilota, anche volti ai comuni, che riguardano la terza età, la scuola della terza età. Siamo un popolo sempre più anziano e non c'è la cultura

di valorizzare le scuole della terza età, che svolgono un ruolo importante. Non vedo finanziamenti che spingano i ragazzi, che ormai non hanno più la dimestichezza dei mestieri e c'è anche una forte dispersione scolastica, a ritornare nelle scuole per capire, con corsi finalizzati, qual è la tendenza e il futuro di quel ragazzo, cosa studierà, cosa farà, quale mestiere tendenzialmente vorrà fare da adulto. Ecco, progetti forti, mirati, come hanno fatto altre nazioni che erano in grossa difficoltà e che sono ripartite dalla scuola, dai bambini, dai più piccoli. Oggi si ritrovano una generazione più forte culturalmente, ma anche con capacità intellettive superiori. Questi sono dati di fatto, su studi fatti a livello non nazionale, ma europeo.

Io la invito a rivedere questa finanziaria, quando ci sarà un assestamento di bilancio o altre forme simili, per tendere a rafforzare in base a quella che è la realtà dei fatti, ovvero pochi bambini e più adulti, abbinare l'esperienza a chi domani deve mettersi nel mercato del lavoro, con lo studio, con la laurea magari. Speriamo di avere più ragazzi laureati. Ovviamente, speriamo di avere i nostri figli o i nipoti sempre più laureati, ma che parlino più lingue. Quindi, sarebbe opportuno rafforzare quel concetto di imparare più lingue. Oggi chi sa parlare più lingue ha le porte aperte del mondo. Invece, noi siamo restii a parlare una seconda lingua. Questo è un altro dato negativo della Sardegna ed è anche un dato che non abbiamo molte porte aperte rispetto alla media europea.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole all'emendamento in discussione e per dire due parole su questo comma, riallacciandomi ai ragionamenti che facevo prima. Con questo comma si sta disponendo per il triennio la spesa di 300.000 euro per una campagna di informazione sugli ITS, ovviamente 300.000 euro ogni anno, nel triennio, perché sono istituti che sono poco conosciuti dalle famiglie e dalla popolazione studentesca. E va tutto benissimo. Però, gli ITS

hanno una particolare caratteristica, quella di essere composti dagli enti locali, dalle istituzioni scolastiche e anche dalle imprese, che hanno necessità di avere gli alunni formati per poterli inserire direttamente nel mondo del lavoro. Posto che c'è un interesse diretto delle imprese, posto che c'è anche un interesse degli enti locali, io mi chiedo: le imprese e gli enti locali sono stati coinvolti chiedendo a loro anche una contribuzione, per evitare che sia sempre il pubblico che debba mettere risorse e la Regione? Lo dico anche perché gli ITS sono finanziati, anche in maniera cospicua, dall'Assessorato al Lavoro. Quindi, quando dico che molto spesso c'è una commistione, non c'è una chiarezza o non c'è una capacità di vedere la spesa in modo organico e di capire che cosa è necessario effettivamente fare mi riferisco proprio a commi come questi.

Badate, non voglio fare e non ho intenzione di fare una polemica contro gli ITS, perché penso che siano assolutamente necessari, che sia giusto che ci siano e che si faccia formazione, ma probabilmente le risorse si potevano individuare anche in altro modo, evitando di avere qua la spesa di 300.000 euro nel triennio e destinando quelle risorse ad altre cose che sono necessarie e che possono aiutarci a migliorare complessivamente la formazione e l'istruzione dei nostri ragazzi e a dare una risposta alle famiglie.

Come si può fare? Adesso non voglio trasferirmi su un articolo che arriverà successivamente, ma lo dico: è da due anni che stiamo proponendo che la Regione prenda una decisione sui corsi di formazione professionale, che sono sostitutivi dell'obbligo scolastico, e consenta di fare ciò che si fa in altre regioni, per cui con un solo esame si ottiene il diploma. Invece noi siamo una delle poche Regioni in cui si è costretti a fare due esami, rallentando la formazione degli studenti e l'ingresso nel mondo del lavoro, e da due anni non si fa nulla.

È un intervento a costo zero, e noi spendiamo 300.000 euro per fare queste cose. Ecco, quando dico la logica, la *ratio*: cerchiamo di ragionare in termini organici, senza ragionare a compartimenti stagni, a pezzetti, e a pezzette che tappano dei buchi e delle spese che magari sono anche necessarie...

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 247 uguale al 2042 uguale al 2229.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 2230 uguale al 2540.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Io mi rendo conto che quando si fa minoranza la linea tra l'ostruzionismo fine a sé stesso e l'opposizione che vuole fare proposte è molto sottile. Spesso, anche quando si vogliono fare proposte e si vuole essere collaborativi, si passa invece per essere ostruzionisti. Mi auguro che non sia quello che voi pensate, intanto perché abbiamo già dato dimostrazione come opposizione di far accelerare questi lavori.

I lavori in Commissione Bilancio sono andati molto velocemente, abbiamo tra l'altro anche ricevuto con orgoglio i complimenti e i ringraziamenti del Capogruppo del PD, quando sottolineava che i lavori in Commissione Bilancio, per senso di responsabilità, erano andati molto velocemente.

Non siamo abituati quindi a far perdere tempo, bensì a farlo guadagnare. Non vorrei davvero quindi che nella scorsa legislatura, quando noi eravamo in maggioranza, era colpa del centrodestra quando non si approvava la finanziaria, e oggi che siamo in opposizione è colpa del centrodestra che non si approva la finanziaria.

Sto mettendo le mani avanti per evitare che poi ci sia questo teatrino. Il nostro obiettivo è sfruttare queste giornate per portare temi. Sono anche modesto: non pensiamo che sarà approvata la migliore finanziaria. Pensiamo almeno di contribuire a far approvare una finanziaria che sia il meno peggio possibile: questo è il nostro umile obiettivo, quantomeno l'obiettivo di partenza. Poi, si può sempre migliorare e alzare l'asticella.

Quando si parla quindi di dimensionamento scolastico, quando io porto il tema del dimensionamento scolastico, è per avviare un confronto, confronto che sino ad oggi non c'è stato. E se non ne parlo qui in Aula, dove devo

parlarne? Con i comunicati stampa? No. Io preferisco parlarne qua, con l'Assessore.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue PIGA FAUSTO)

Se poi c'è un impegno, da parte della maggioranza, che in maniera chiara, intervenendo in Aula, dice che nella prossima seduta di Commissione Istruzione sarà calendarizzata la PL numero 18, io non parlerò più di dimensionamento scolastico in questa seduta. Ma che ci sia almeno un vostro impegno, che ci sia almeno un'apertura davvero a lavorare insieme.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Siccome sono palesi l'impegno e il lavoro che stanno facendo questa minoranza, nel dare dei contributi su argomenti di un certo spessore, e siccome anche nelle carcerazioni più dure hanno diritto all'ora d'aria, volevo chiederle sino a che ora si protrarranno i lavori e quando avremo diritto a un momento di pausa. Grazie.

PRESIDENTE.

Comunico che termineremo alle ore 14:00 e riprenderemo alle ore 15:30.

Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026-2028" (159/A).

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Diceva poco fa il collega Piga che ogni momento è buono per provare a migliorare questa finanziaria. In realtà, quello

che sembra un soppressivo uguale a tutti gli altri è stato fatto, assessore Portas, perché questo comma 3 ci lascia qualche dubbio.

L'ha anticipato prima il collega Mula: riguarda la costituzione della Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale prevista dall'articolo 29, comma 5 ter della legge regionale 2 del 2016 e successive modifiche e integrazioni. Se non sbaglio, prevedeva storicamente, negli anni che hanno preceduto questo, uno stanziamento di 400.000 euro per la Fondazione dell'Università di Sassari.

Ora, in questa finanziaria leggo: 80.000 a favore della medesima Fondazione, di cui 30 per la spesa corrente e 50 per la costituzione del fondo patrimoniale.

Prima di me il collega Mula diceva che forse è perché si sta andando a costituire, però è chiaro che anche questo in qualche modo è un segnale per un territorio che sappiamo che ha necessità di investimenti sulla cultura, ha necessità che questa Fondazione parta, quindi su questo vorrei che ci fosse un chiarimento esplicito, magari prima di concludere anche la discussione di questo emendamento, perché altrimenti il soppressivo assume un valore diverso. È chiaro che una riduzione da 400.000 a 80.000 sarebbe un grosso problema. Quindi, se dovesse arrivare un chiarimento, potremmo anche ritirare almeno uno di questi emendamenti soppressivi.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, esprimo il voto favorevole a questo emendamento che stiamo esaminando, ma vorrei fare una considerazione, questa volta, sui beni culturali. Quando si afferma che una finanziaria dovrebbe essere il manifesto politico di una Giunta, l'ho definito prima l'abuso che orienta lo sviluppo. Con grande dispiacere, assessore Portas, scorrendo i capitoli dedicati ai beni culturali trovo solo interventi a pioggia, privi di strategia e anche una pericolosa sottovalutazione delle vere minacce che

incombono sulla nostra identità. Su questo farò una chiosa alla fine del mio intervento.

Mi voglio soffermare in particolare sui beni culturali, come le ho detto, e anche sulla minaccia energetica, che trovo siano direttamente collegati. È proprio sul capitolo dei beni culturali che la contraddizione di questa Giunta esplode, purtroppo, in tutta la sua gravità.

Cerco di spiegarmi meglio. Si parla tanto di valorizzazione, di turismo culturale per promuovere il nostro territorio, un turismo culturale che deve essere un grande volano della nostra economia, però, purtroppo, non ci si comporta di conseguenza.

Parliamo di identità, troppo spesso trascurata e – aggiungo – calpestata. Assessore Portas, di quale valorizzazione parliamo se permettiamo che il nostro paesaggio venga svenduto come sta accadendo? Chiedo che lei si unisca alla battaglia che solo la minoranza porta avanti e che intervenga finalmente sulla presidente Todde, che arrivi a miti consigli, affinché i beni culturali siano salvaguardati, come, purtroppo, non sta avvenendo adesso.

Assessore, il nostro patrimonio non è fatto solo di pietre, ma questo lo sa anche lei. È fatto di un contesto ben preciso: i Nuraghi, le Tombe dei giganti, le Domus de Janas non sono oggetti da museo che dobbiamo chiudere in una teca, ma vivono nel dialogo con il paesaggio circostante.

È qui che il vostro silenzio è assordante e – aggiungo – diventa molto preoccupante. Mentre in quest'Aula noi discutiamo degli spiccioli per la cultura, fuori da qui è in atto un assalto speculativo senza precedenti, dopo l'inutile legge sulle moratorie e l'inutile legge sulle aree idonee.

Mi domando e domando alla Giunta e a tutti voi: come potete parlare di beni culturali, della loro tutela, quando si pianifica l'installazione di pale eoliche alte 200 metri a ridosso dei nostri santuari nuragici? Che senso ha finanziare scavi archeologici se poi ricopriamo le colline circostanti con distese infinite di pannelli fotovoltaici...

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per esprimere il parere favorevole e chiedere subito il voto elettronico. Prima sono arrivato sul finire e il Presidente non mi ha consentito di poterlo esprimere, cosa che non era mai successa, e mi dispiace, sinceramente.

Sempre su questo terzo comma, ha già fatto alcune riflessioni il collega Ticca, vorremmo capire come le risorse che il Consiglio ha messo a disposizione del consorzio sono state utilizzate, vorremmo capire perché sono necessarie queste nuove risorse. Soprattutto, leggendo la spiegazione fornita sia nei lavori della Commissione sia nella relazione di accompagnamento e nell'emendamento, si parla della costituzione della Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale.

Voglio ricordare – perché questo lo dice la relazione – che si dice che questa Fondazione entrerà a far parte del gruppo dell'Amministrazione pubblica. Di conseguenza, stiamo andando a costituire una sorta di nuova partecipata. Sotto questo punto di vista, volevo sapere se sono state rispettate tutte le procedure che le pubbliche amministrazioni devono rispettare, dove decidono di costituire nuove società partecipate, nuove fondazioni o nuovi consorzi. Ricordo che c'è una normativa abbastanza stringente, ricordo che, già dai decreti dell'allora presidente del Consiglio Mario Monti, tutte le procedure previste per la costituzione di nuove partecipate, di nuove fondazioni, di nuovi consorzi sono state fortemente limitate. Non vorrei che anche in questo caso si andasse incontro a un provvedimento che rischia di incorrere in una sanzione da parte della norma, della legge, quindi anche da parte della Corte costituzionale, magari perché c'è il ricorso di qualcuno.

Glielo chiedo per capire, possibilmente prima di votare, se lo sapete, se l'Assessore è in grado di dircelo, per dare serenità a tutti nell'espressione del voto e anche – lo dico soprattutto ai colleghi di maggioranza, perché noi, ovviamente, voteremo per sopprimere l'articolo, quindi non incorriamo in alcuna responsabilità – per comprendere se ci sono eventuali responsabilità.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie Presidente. Il fatto di parlare in Aula con il silenzio, non so se sia indifferenza, dei colleghi della maggioranza fa riflettere. In questo modo, il senso di un'Aula democratica come questa, che rappresenta l'Assemblea del popolo sardo, in cui si riverbera questo soliloquio della minoranza, è un po' non dico frustrante, ma sicuramente deludente. Qui dentro, da parte nostra, si parla certamente dei problemi, ma si fanno anche proposte. Sembra che, non solo su questo articolo, ovviamente, ma anche sui precedenti e immagino anche sugli altri, ci sia una sorta di muro di gomma. È un peccato, perché è proprio qui che noi possiamo, tutti insieme, provare a migliorare questa manovra, che – come abbiamo detto – è priva di slancio, priva di prospettiva, di visione strategica, nonostante l'importante importo di 11 miliardi di euro. Anche in questo caso abbiamo più volte detto che alla fine si tratta di spiccioli per materie strategiche per la nostra Isola, lo sport, la scuola, la ricerca, i beni culturali, ma con pochi spiccioli non si va da nessuna parte. Quindi, forse è per questo che si è preferito spostare l'attenzione sul falso problema del dimensionamento scolastico, per poter parlare male del Governo nazionale e cercare di nascondere le proprie responsabilità, che attengono alla mancanza di visione ma soprattutto di coraggio, coraggio, come diceva qualche collega, di pretendere e di alzare la voce affinché le risorse vengano spese davvero nei capitoli e negli ambiti dove queste occorrono e che siano spese bene, non solo per tutelare l'esistente ma anche e soprattutto per dare una possibilità ai nostri ragazzi di costruire un futuro qui in Sardegna, perché è la nostra terra, è il nostro avvenire. Non possiamo certamente sperare che solamente le chiacchiere e la propaganda possano essere feconde da questo punto di vista.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore, io sono assolutamente favorevole affinché vengano costituite le fondazioni, esse siano governate nel modo migliore e possano creare sviluppo e benessere nei territori. Ne abbiamo ampi esempi, una fra tutte la Fondazione Mont'e Prama, che ha creato nel territorio dell'Oristanese una rete di promozione e di propaganda dei siti e dei beni culturali di quel territorio, che sono abbastanza importanti.

Il mio intervento, comunque, vuole essere di carattere informativo, rivolto a lei, ma ha anche il duplice scopo di essere una sollecitazione. Informativo perché le voglio rappresentare, Assessore, che nella passata legislatura, proprio in termini di Fondazione, nella legge regionale numero 1, legge di stabilità del 2023, all'articolo 22, grazie al lavoro portato avanti dall'allora Assessore, su invito del sottoscritto, c'è la partecipazione della Regione autonoma della Sardegna alla costituzione quale socio fondatore della Fondazione Bonifiche Sarde. La Regione autonoma della Sardegna è autorizzata a partecipare quale socio fondatore, assieme agli enti locali del territorio e a soggetti privati portatori di interesse, all'istituzione della Fondazione Bonifiche Sarde, con sede ad Arborea, costituita con atto pubblico, secondo le procedure fissate dal Codice civile. La sede della Fondazione Bonifiche Sarde è individuata nel compendio immobiliare denominato "Villa del Direttore", sita nel Comune di Arborea, attualmente nella disponibilità della Regione, che la mette a disposizione attraverso comodato gratuito alla Fondazione per l'espletamento delle finalità istituzionali. Vado avanti, perché voglio significarle che questo intervento, che ha una copertura finanziaria di 1.300.000 euro e un triennio di risorse per la sua gestione, ha proprio l'obiettivo di valorizzare i beni culturali presenti nel territorio della bonifica.

L'appello che le faccio, Assessore, è quello, pertanto, di creare questa Fondazione, tenendo conto...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 2230 uguale al 2540.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 48

Maggioranza: 25

Favorevoli: 19

Contrari: 29

Astenuti: 0

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 3)

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 248 uguale al 2231 uguale al 2541.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. L'emendamento numero 248 prevede la soppressione del comma 4 dell'articolo 3. La filosofia di questo emendamento non è quella di essere contrario al comma in sé, ma al metodo. Come abbiamo detto anche in discussione generale, questa finanziaria è uno spezzatino di stanziamenti che spesso non hanno un filo conduttore tra di loro, e che mortifica anche il senso di programmazione.

La richiesta di sopprimere questo emendamento quindi è più motivata dal fatto di voler stimolare la Giunta a un lavoro di programmazione di più ampio respiro. Io davvero sfido a dire che non esistevano altri strumenti per creare una posta di 80.000 euro, tra l'altro, dividendola 40.000 per il punto a) e 40.000 per il punto b). Più che una disposizione di legge, sembra proprio un atto amministrativo, sembra quasi una determina.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue PIGA FAUSTO)

Ma al netto di questa considerazione, mi ricollego all'intervento di prima, ovvero, dove ho teso la mano ad una apertura, rinnovando anche la richiesta che qualora ci fosse un impegno da parte della maggioranza a calendarizzare nella prima seduta utile della Commissione Seconda la PL numero 18, quindi a intavolare una discussione seria sul dimensionamento scolastico che vada oltre le posizioni contrapposte di chi attacca il Governo, di chi difende il Governo, perché davvero a me di questa roba non importa nulla, vorrei affrontare in maniera seria il tema del dimensionamento scolastico e farlo per tempo. In questo modo, tra qualche mese, quando ci ritroviamo nello stesso momento di qualche settimana fa, si eviterà di cadere dal pero, e qualora saranno accorpate delle autonomie e magari nuovamente ci si fa commissariare perché non si ha il coraggio di decidere. Invece no. C'è uno strumento: può essere una proposta di legge, noi ne abbiamo depositata una, anche voi fate lo stesso. Facciamo un testo unificato e affrontiamo in maniera seria questo tema.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Intanto, colgo l'occasione per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento che viene esaminato.

Tengo a proseguire il ragionamento circa la tutela del nostro paesaggio e dei nostri beni culturali, che sono argomenti probabilmente fin troppo trascurati. È proprio qui che il silenzio della presidente Todde, che si permette di non ascoltare 211.000 sardi, tenendo ancora rinchiusa in un cassetto la proposta di iniziativa popolare, alla faccia della democrazia partecipata, fin troppo decantata, ma mai purtroppo attuata.

Mentre in quest'Aula discutiamo di interventi "spezzatino", lo abbiamo detto, di spiccioli, anche per la cultura, fuori noi assistiamo invece a un assalto speculativo senza precedenti. Probabilmente, c'è troppa sottovalutazione.

Lo abbiamo visto anche con i provvedimenti cassati, bocciati, resi inutili dalla Corte costituzionale: prima la legge numero 5, la legge moratoria, poi successivamente la legge

sulle aree idonee. Non ha prodotto nessun effetto, anzi, continua la devastazione del nostro paesaggio.

Quando parliamo, Assessore, dei capitoli, dell'articolo 3 che stiamo esaminando, come si può arrivare a parlare di beni culturali e della loro tutela quando si pianifica l'installazione di pale eoliche a dismisura, alte anche fino a 200 metri, a ridosso dei nostri nuraghi, della Basilica di Saccargia, di tante nostre bellissime opere culturali? Che senso ha finanziare scavi archeologici se poi ricopriamo le colline circostanti di distese infinite di pannelli fotovoltaici? Questo sarebbe il caso di poterlo spiegare non tanto a noi, quanto ai sardi che rappresentiamo.

Aggiungo che è chiaro ed evidente a tutti che le energie rinnovabili siano necessarie, e questo per sgombrare il campo da ogni equivoco e da ogni strumentalizzazione. Lo sappiamo tutti. Ma non possono e non devono essere realizzate a scapito della nostra storia.

Il paesaggio nostro non è il petrolio. Assessore Spanedda, mi fa piacere che stia ridendo, forse a lei fa ridere. I sardi stanno piangendo su questo, mi creda. È la nostra ricchezza, forse lei lo sottovaluta, se no non sarebbe andato incontro al Guinness dei primati con le bocciature che fanno il giro di tutta Italia: stanno ridendo tutti di queste sue esternazioni, quindi farebbe bene a non ridere. Stanno ridendo in tutta Italia al posto suo.

Non dobbiamo dimenticarlo mai. Purtroppo, in numerosi casi così accade, dobbiamo far di tutto per salvaguardarlo. Purtroppo, non si sta facendo, penso che sia una grave mancanza e un grave poco rispetto nei confronti dei sardi e del loro paesaggio.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 248 uguale al 2231 uguale al 2541.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

XVII LegislaturaSEDUTA N. 11329 GENNAIO 2026

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori dell'Aula.

Il Consiglio è convocato alle ore 15:30.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:57.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 1694=2032=2227

Presenti n. 48	Favorevoli n. 17
Votanti n. 48	Contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Assente	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 246=2228

Presenti n. 51	Favorevoli n. 19
Votanti n. 51	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 3 - emendamento n. 2230=2540

Presenti n. 48	Favorevoli n. 19
Votanti n. 48	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Congedo	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Assente	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole